ULTIME l'Unità NOTIZIE

VIOLANDO GLI IMPEGNI DEL TRATTATO DI PACE

Washington impedisce col voto l'ingresso dell'Italia all'O.N.U.

Per l'ennesima volta, il nostro Paese è vittima della politica atlantica di discordia, che De Gasperi serve - Cinque paesi non seguono gli Stati Uniti

NEW YORK, 8. — Stati Uniti, Brasile, Grecia, delegazione del Kuomindan e Olanda hanno impedito oggi con il loro voto al Consiglio di Sicurezza l'approvazione della mozione sovietica che raccomandava all'Assemblea Generale dell'ONU l'ammissione dell'Italia e di altri tredici paesi nell'organizzazione mondiale.

Hanno votato a favore della richiesta l'URSS e la delegazione del Pakistan, mentre Turchia, Gran Bretagna, Francia e Cile si sono astenute.

A causa del voto degli Stati Uniti e dei satelliti che ne hanno condiviso la faziosa presa di posizione, resteranno dunque ancora una volta escluse dall'organizzazione mondiale l'Italia, la Finlandia, l'Ungheria, la Bulgaria e la Romania, il cui ingresso gli Stati Uniti si erano impegnati ad appoggiare a forza dei rispettivi trattati di pace, oltre al Portogallo, all'Irlanda, alla Giordania, all'Austria al Ceylon, al Nepal, alla Libia, alla Mongolia.

Nel corso del dibattito, il delegato americano si era sforzato di mascherare la sua politica di violazione dei trattati e di sopraffazione dei principi di collaborazione internazionale su cui l'ONU è fondata, dietro l'ipocrita asserzione che la proposta della URSS avrebbe costituito un « mercanteggiamento ».

Fonti vicine al Dipartimento di Stato avevano tuttavia rivelato che il Dipartimento di Stato era deciso a sbarrare la via dell'ONU non soltanto ai cinque paesi di democrazia popolare compresi nello elenco presentato dall'URSS, ma anche ad altri Stati di dubbia « fedeltà » ai dettami della diplomazia americana.

Denunciando l'illegale manovra discriminatoria americana, Malik aveva sottolineato che la pretesa di Washington secondo cui le ammissioni dovrebbero avvenire in base a valutazione dei « meriti » atlantici e antisovietici dei singoli candidati constrasta in modo stridente con lo spirito di universalità delle Nazioni Unite. Egli aveva esortato il Consiglio a respingere la « americanizzazione dell'ONU » e a lottare perchè l'organizzazione « rifletta, così come era stato previsto a San Francisco, diversi sistemi e diverse ideologie, che in stretta cooperazione lavorino per la pace sulla base di rapporti tra liberi ed eguali ».

Gli stati del gruppo asiatico-africano hanno chiesto intanto oggi che l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite si occupi, durante la prossima sessione di ottobre, della questione del Marocco.

La relativa richiesta è stata firmata dai rappresentanti dell'Afganistan, della Birmania, dell'Egitto, dell'India, dell'Indonesia, della Persia, dell'Irak, del Libano, del Pakistan, delle Filippine, della Arabia Saudita, della Siria e dello Yemen.

Lo stadio dei centomila

BUDAPEST — La capitale dell'Ungheria popolare si arricchirà tra breve del grandioso « stadio dei centomila » attorno alle cui strutture ferve il lavoro

ALLA PRESENZA DI RIDGWAY E CARNEY

Manovre di guerra atlantiche lungo il confine turco-sovietico

Il « generale peste » a Erzerum — Collins e Juin alle manovre in Germania — Frank Pace minaccia la guerra atomica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ANKARA, 8. — L'uomo dell'aggressione in Corea, il « generale peste » Matthew B. Ridgway, ha iniziato oggi, insieme ad uno stuolo di ufficiali superiori americani e turchi, un giro di ispezione di 3 giorni lungo la frontiera turco-sovietica. Dopo una visita « al terreno e agli uomini », come scrive la americana *Associated Press*, Ridgway presenzierà alle manovre delle forze aggressive turche in questo « teatro di operazioni », manovre che avranno per tema una parte del piano atlantico di provocazione e di guerra contro l'URSS e contro le democrazie popolari.

A loro volta, l'ammiraglio Carney, comandante atlantico per il sud dell'Europa, il generale Wyman, comandante atlantico del nuovo settore sud-orientale e il generale Schlatter, comandante dell'aviazione atlantica del sud dell'Europa, presenzieranno domani alle manovre della Prima Armata turca nella regione di Instanbul e della Tracia orientale. Queste manovre, cui partecipano 20.000 uomini e truppe corazzate, sono definite significativamente « le più importanti che l'esercito turco abbia svolto dalla fine della guerra e, su larga scala da quando il governo di Ankara fa parte dello schieramento atlantico ».

Ridgway all'opera

Gli stessi portavoce americani non nascondono il carattere apertamente provocatorio di questi preparativi di guerra alla frontiera sovietica.

Il corrispondente da Mosca di un'agenzia americana ricorda a proposito delle manovre di questi giorni le numerose precedenti « visite, spedizioni ed esplorazioni condotte lungo i 320 chilometri di frontiera terrestre tra l'URSS e la Turchia » e le denunce più volte rinnovate, da parte sovietica, di queste manovre.

Oggi, si tratta di qualcosa di ancor più allarmante e non a caso l'uomo che assiste alle manovre dei fascisti turchi è Matthew B. Ridgway, il generale che attinge la sua esperienza di supremo comandante atlantico alla condotta della guerra d'aggressione contro il popolo coreano, anch'essa condotta sotto un'ipocrita etichetta « difensiva ».

Ridgway, che è accompagnato tra gli altri dal generale Sukru Kanatli, comandante delle forze terrestri turche, dal generale Nurettin Baransel, comandante delle forze regionali di Erzerum e da ufficiali di Stato Maggiore, ha trascorso stamane cinque ore nel settore di Erzerum spingendosi in *jeep* fino ad una quota di 3500 metri su montagne coperte di neve, in zone militari interdette da tempo al traffico civile perchè comprese nei piani atlantici di guerra. Egli visiterà anche la zona di Kars, alla frontiera con la URSS e quella di Dobubayazit, dove si intersecano le frontiere turca, sovietica e persiana.

Nella mattinata il gen. Wyman, comandante del settore dell'Europa sud-orientale, il quale da tre giorni soggiornava ad Ankara, è partito diretto a Smirne, dove curerà la formazione del suo Quartier Generale.

Accanto a queste manovre, converrà ricordare quelle conclusesi stasera nella Germania occidentale e quelle svolte nel nord dell'Europa.

Armi atomiche

In Germania, il maresciallo francese Juin, comandante delle forze atlantiche dell'Europa centrale, ha partecipato alle esercitazioni nella zona di Kassel e lungo il Reno.

Secondo dispacci dell'*AFP*, Juin ha dichiarato, quasi a smentire l'illusorio aspetto « difensivo » di queste manovre, di non appartenere « al tipo dei comandanti difensivi » ma di essere invece « uno che attende l'occasione del contrattacco » e che crede nella « strategia dell'avanzata e della ripresa dell'iniziativa entro il più breve tempo possibile ». Juin ha concluso con un elogio del generale hitleriano Rommel « maestro nell'arte del manovrare » e predecessore degli atlantici nella strategia dell'aggressione.

Sempre in Germania è giunto oggi il capo di Stato Maggiore americano, generale Collins, che ispezionerà le truppe e si porterà poi in Italia. Collins, come si ricorderà, aveva annunciato giorni fa la decisione americana di « appoggiare con armi atomiche » le truppe atlantiche in Europa ed oggi il ministro americano per l'esercito, Frank Pace, ha confermato queste dichiarazioni.

« Il comando americano delle forze terrestri — egli ha detto — è pienamente cosciente di ciò che rappresenta l'arma atomica e intende farne uso se ciò si renderà necessario, con il permesso del presidente degli Stati Uniti ».

S. C.

Il comizio di Longo

(Continuazione dalla 1. pagina)

tato è che sono scivolati tutti insieme verso i monarchici ed i fascisti.

Si dice che è necessaria una forte maggioranza per far funzionare il governo e la Camera, ma la D.C. ha già la maggioranza assoluta dal diciotto aprile e tuttavia il governo è stato in crisi quasi permanente.

In realtà la Camera può funzionare democraticamente solo se la D.C. non avrà la maggioranza assoluta ma sarà ridotta ad un partito come tutti gli altri, se essa porterà la responsabilità delle sue azioni, e dovrà venire a patti con gli altri partiti.

Ma è proprio questo che la D.C. non vuole. Perchè si vuole imbavagliare la stampa? Perchè si vuol falsare la volontà del popolo espressa nelle elezioni? Perchè ormai sono i fatti che danno torto al partito dominante e questo non può opporre nulla ai fatti. Pur avendo nelle mani tutti i mezzi di propaganda (centinaia di giornali, radio, cinema) essa non può difendere il suo partito perchè sono gli argomenti che le mancano. Solo le leggi eccezionali possono sostenere un potere che crolla ormai da tutte le parti. Lottare per la libertà di stampa, lottare per la libertà e l'uguaglianza del voto, significa quindi lottare non per l'interesse di un partito ma per quelli di tutto il popolo.

Al partito clericale che riprende la strada del fascismo e vuole ricostituire una Camera non molto dissimile da quella dei fasci e delle corporazioni, con la sola variante delle sottane nere che comandano al posto delle camicie nere, bisogna opporre uno schieramento popolare il più largo ed il più forte possibile in difesa della Costituzione repubblicana, in difesa delle libertà democratiche.

Il compagno Longo ha lanciato quindi un forte appello ai militanti di base dei partiti repubblicano, socialdemocratico e liberale, i quali si sono già resi conto del tradimento dei loro dirigenti affinchè vogliano unirsi in questa lotta per la libertà.

Il PCI ed il PSI sono come sempre alla testa del popolo: la nostra stampa democratica è una delle armi più forti di questa battaglia. Respingere la stampa reazionaria, allontanare dalle nostre famiglie il veleno e la confusione della stampa clericale ed americana, contrapporle sempre ed ovunque la nostra stampa, difenderla, farla entrare in ogni casa, significa, ha concluso Longo tra un uragano di applausi, difendere ancora una volta la pace, la libertà, il diritto al lavoro ed al progresso.

CON UN DISCORSO DEL VICE PRIMO MINISTRO RAU

Inaugurata a Lipsia la Fiera internazionale

Ottomila espositori di 60 paesi alla rassegna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 8. — La grande Fiera Internazionale di Lipsia di quest'anno, la maggiore del dopoguerra, nella quale espongono ottomila rappresentanti di 60 paesi, è stata inaugurata il 7 settembre da Heinrich Rau, Vice Primo Ministro della Repubblica Democratica Tedesca.

Alla cerimonia erano presenti: Wilhelm Pieck, Presidente della Repubblica Democratica Tedesca, Johannes Dieckmann, Presidente della Camera Popolare, i membri del Governo della Repubblica democratica tedesca, V. S. Semenov, consigliere politico del Presidente della Commissione sovietica di controllo, i capi delle missioni diplomatiche accreditate presso il Governo della Repubblica democratica tedesca, delegazioni commerciali dell'Unione Sovietica, della Repubblica popolare cinese e delle Democrazie popolari, oltre a rappresentanti dei circoli commerciali ed economici di vari paesi capitalisti.

Nel suo discorso di apertura, Heinrich Rau, Vice primo Ministro della Repubblica democratica tedesca, ha rilevato che la Fiera di Lipsia 1952 si inaugura sotto la parola d'ordine della costruzione delle fondamenta del socialismo nella Repubblica.

La Fiera — egli ha soggiunto — esprime il desiderio della Repubblica democratica tedesca di avere « normali relazioni commerciali con i circoli economici dei paesi capitalistici, nonchè la aspirazione ad un ampio sviluppo del commercio tra i tedeschi ».

Rau ha rilevato l'ottimo sviluppo del commercio estero della Repubblica democratica tedesca ed ha criticato le autorità americane di occupazione nella Germania occidentale, che impediscono in ogni modo la instaurazione di normali relazioni commerciali tra la Repubblica democratica tedesca e la Germania di Bonn.

« Il popolo tedesco — ha concluso Heinrich Rau — vuole decidere da sè del proprio destino e, nonostante tutti gli ostacoli, difenderà i propri interessi vitali. I patrioti dell'Oriente e dell'Occidente della nostra Patria avranno la vittoria. Essi trionferanno nella lotta per l'unità, nella lotta per la conclusione di un trattato di pace e per il ritiro di tutte le truppe di occupazione ».

S. Se

Il P. C. americano appoggia il candidato progressista

NEW YORK, 8 — Il Comitato nazionale del Partito Comunista degli Stati Uniti ha ufficialmente annunciato che appoggerà i candidati del Partito progressista alla Presidenza ed alla vice Presidenza degli Stati Uniti. Vincent Hallinan, un avvocato di San Francisco, e Charlotta Bass, una giornalista negra di New York.

Nuove nomine nel governo eritreo

ASMARA, 8. — Il nuovo Primo Ministro del Governo Eritreo, Tedla Bairu eletto il 28 agosto, dalla Assemblea rappresentativa del territorio, ha nominato oggi i capi dei dicasteri dell'Interno, delle Finanze, degli Affari Economici e degli Affari Sociali, nelle persone, rispettivamente di Faki Ali Grasmuc Teclaimanot Bocru, Ato Fessahazien Halle e Navir Mohamed Nur e Hassen Naib.

Quest'oggi l'Assemblea eritrea designerà quale suo nuovo presidente, in sostituzione di Tedla Bairu, l'attuale vice presidente sceicco Ali Mohamed Musa Radai.

RIVELAZIONI DE « LA SUISSE » DA WASHINGTON

Gli Stati Uniti armano l'esercito svizzero al servizio dei loro piani di aggressione

Una missione elvetica tratta l'acquisto di mezzi corazzati - « Lo S. M. americano conta sulla Svizzera più che su taluni paesi atlantici » - La denuncia del Partito del Lavoro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GINEVRA, 8. — Il giornale *La Suisse* ha pubblicato un lungo dispaccio da Washington che conferma i gravi timori sorti nell'opinione pubblica svizzera in seguito ad avvenimenti come l'acquisto di mezzi corazzati americani, preceduto dall'ispezione di un ministro americano all'esercito svizzero e le conversazioni del ministro Petitpierre con il dirigente della rappresentanza americana presso la organizzazione dell'alleanza atlantica.

Secondo questo dispaccio, « il Dipartimento della Difesa americano si sforza di aiutare con ogni mezzo la missione militare svizzera che si trova attualmente negli Stati Uniti affinchè la sua opera sia coronata da pieno successo ». Rivelando come questa « buona volontà » da parte di coloro che preparano l'aggressione contro l'Unione Sovietica e contro tutti i popoli liberi, sia tutt'altro che gratuita, il corrispondente del giornale svizzero prosegue: « I capi dello Stato Maggiore ritengono, secondo fonti degne di fede, che l'esercito svizzero potrà assolvere un ruolo importante, contribuendo a fronteggiare le forze di un aggressore finchè non giungano rinforzi da paesi extra-continentali ».

« Questi ambienti — scrive ancora il corrispondente de *La Suisse* — sottolineano che l'esercito svizzero può essere mobilitato in pochi giorni e che gli svizzeri hanno sempre avuto fama di buoni soldati. Sono questi degli elementi che i capi dello Stato Maggiore considerano abbastanza importanti per incoraggiare il Dipartimento della Difesa a fare ogni sforzo possibile per equipaggiare al più presto le forze armate svizzere con i mezzi corazzati che ad essi occorrono ».

Spingendosi ancor oltre nel rivelare il ruolo che la Svizzera dovrebbe assolvere nel quadro dei piani di aggressione, *La Suisse* aggiunge che « un alto ufficiale americano, il quale è in relazione con la missione svizzera, ha dichiarato all'*United Press* che, ai fini della difesa dell'Europa, l'esercito svizzero conta più che gli eserciti di certi paesi che fanno parte della NATO ».

Le rivelazioni de *La Suisse* sono state riportate con rilievo dal giornale del Partito svizzero del lavoro, *Voix Ouvrière*.

Voix Ouvrière sottolinea innanzi tutto la coincidenza tra le rivelazioni de *La Suisse* e una serie di concrete iniziative del Consiglio Federale svizzero, l'ultima delle quali è stata l'invio negli Stati Uniti della missione militare. Non è dunque possibile pretendere che il dispaccio de *La Suisse* sia una supposizione di fonti irresponsabili, anche perchè essa è accompagnata dalla concreta cessione di duecentocinquanta mezzi corazzati.

« A coloro che, per un residuo di fiducia accordata al Consiglio Federale, avrebbero potuto ancora credere che gli Stati Uniti rifornissero di armi il nostro esercito senza condizioni politiche e militari e su base esclusivamente commerciale — prosegue il giornale — la pubblicazione di questo dispaccio non può non aprire gli occhi. E' in qualità di alleati nella guerra che esso prepara, alleati su un piede di parità, ad esempio, con la Spagna di Franco, una missione della quale ha preceduto la nostra a Washington, che il Dipartimento della Difesa ci fornisce armi. I soldati svizzeri dovranno battersi per l'America, in attesa che i G. I. vengano a rilevarli: ecco che cosa ci dicono i nostri fornitori ».

« Che cosa resta — si chiede in conclusione *Voix Ouvrière* — della neutralità del nostro paese, della sua indipendenza, della volontà chiara e precisa dell'immensa maggioranza del suo popolo? Da alcune settimane, con una rapidità vertiginosa, siamo apertamente trascinati nel campo americano, nel campo della guerra, da un Consiglio Federale che, disprezzando gli interessi essenziali della nostra vita nazionale, pensa solo a servire gli interessi dei capitali depositati a Wall Street e si è lasciato trascinare sulla strada più nefasta per il paese in odio al comunismo e per devozione di classe al grande capitale ».

J. W.

Il congresso ungherese della pace a Budapest

BUDAPEST, 8. — Il 6 settembre si è riunito il Presidium del Comitato ungherese della pace. Esso ha deciso di tenere il III Congresso nazionale della pace a Budapest nei giorni 22 e 23 novembre.

Un discorso di Terracini a Sofia per la festa della liberazione bulgara

Una delegazione sovietica partecipa alle celebrazioni

SOFIA, 8 — E' giunta ieri a Sofia, per le celebrazioni dell'VIII anniversario della liberazione della Bulgaria da parte dell'Esercito sovietico, una delegazione sovietica, guidata dal Presidente del Presidium del Soviet Supremo della Federazione russa, e composta dal generale Grechko e dall'Ambasciatore sovietico in Bulgaria, Bodrov.

Alla stazione ferroviaria centrale di Sofia, la delegazione è stata accolta dal Presidente del Consiglio dei Ministri e Segretario generale del Partito comunista bulgaro, Valko Cervenkov, dai membri dell'Ufficio politico del Partito comunista bulgaro, dai dirigenti delle organizzazioni di massa: dai capi delle rappresentanze diplomatiche della Repubblica popolare cinese, della Cecoslovacchia, dell'Ungheria, della Repubblica democratica tedesca e di altri Paesi; dalle delegazioni dei Partiti comunisti ed operai e delle organizzazioni sindacali di paesi stranieri, giunte a Sofia per le celebrazioni dell'8. anniversario della liberazione della Bulgaria.

In serata il compagno Umberto Terracini ha pronunciato al Teatro Nazionale, a Sofia, un discorso di saluto a nome del PCI.

Terracini ha esordito esprimendo « la fraterna, fervida adesione del Partito comunista italiano, del suo capo, il compagno Palmiro Togliatti, del suo Comitato centrale e di tutti i suoi militanti a questa solenne celebrazione dell'ottava ricorrenza della storica data del 9 settembre ».

Le masse democratiche italiane — ha detto Terracini — sanno che qui, nella cosciente e tenace fatica di un popolo laborioso riscattatosi a libertà politica nazionale, sta svolgendosi una impresa mirabile di rinnovamento.

Il rappresentante del PCI ha polemizzato con le calunnie e le menzogne dei propagandisti del capitalismo contro le democrazie popolari, ed ha citato quanto ha avuto occasione di vedere nel suo rapido viaggio attraverso la Bulgaria a testimonianza del rigoglioso sviluppo di questo paese.

« Mentre la scienza ufficiale del passato — ha osservato Terracini — servendo la rapacità dell'imperialismo occidentale e l'egoismo servile dei vostri ceti privilegiati parlava di una fatale arretratezza della Bulgaria, arretratezza imposta da una inderogabile legge storica, la vostra patria, col concorso di tutti i suoi ceti laboriosi sta superando a ritmo accelerato le tappe progressive della sua ascesa ».

Terracini ha posto a significativo confronto questa opera creatrice, con quanto avviene in Italia, dove « per l'impotenza del sistema economico-sociale nel quale ancora essa imprigiona e per la insipienza dei suoi ceti dirigenti, le forze del lavoro restano in gran parte inoperose, e quelle attive vengono spesso applicate a produzioni inutili per le masse popolari. E così, rovina e miseria ancora dominano dove esisterebbe la possibilità di un grandioso slancio di rinnovamento e di progresso ».

« L'esempio della Bulgaria sta oggi dinanzi al popolo italiano a sollecitarlo nelle sue lotte verso una vera libertà, per la trasformazione migliore della sua vita e del suo avvenire » ha proseguito Terracini, che ha concluso il suo intervento ringraziando il popolo bulgaro, a nome di tutti i democratici italiani, per quanto esso sta compiendo per il bene comune suo e di tutti i popoli del mondo.

Produzione di cloromicetina iniziata in Polonia

VARSAVIA, 8. — (*Notizie polacche*) — L'industria farmaceutica polacca ha iniziato la produzione della cloromicetina. Viene così fornita al servizio per la tutela della salute pubblica una nuova efficace arma nella lotta contro la febbre tifoidea e contro le malattie dell'apparato digerente.

La raccolta del materiale dell'apparato destinato a produrre il nuovo farmaco è stata recentemente condotta a termine nella fabbrica farmaceutica di Cracovia e dopo il collaudo dei macchinari, sono stati prodotti i primi quantitativi di cloromicetina.

Le « riforme » francesi respinte dai tunisini

La « Commissione dei 40 » giudica le proposte dei colonialisti contrarie alle aspirazioni democratiche della Tunisia

TUNISI, 8 — Le proposte di « riforme » francesi per la Tunisia sono state respinte ieri dallo speciale Consiglio di quaranta personalità tunisine, convocato dal Bey per averne il parere. Il Consiglio ha approvato alla unanimità, nel corso di una riunione durata un'ora ed un quarto, la relazione negativa presentata da una Sottocommissione incaricata di esaminare minutamente il progetto francese.

I rappresentanti dell'industria, del lavoro, della religione e dei circoli politici chiamati a far parte dello speciale Consiglio, avevano l'incarico di fornire al Bey un parere di massima sull'atteggiamento da assumere circa le proposte di riforma francesi.

Al termine della riunione, che è stata definita di portata storica, il « Consiglio dei 40 » ha emesso un comunicato nel quale si afferma che « le aspirazioni democratiche del popolo tunisino non sono realizzate dalla iniziativa francese ».

Un autobus acquatico esperimentato a Lucerna

STAMYSTADT (Svizzera), 8 — Nella giornata di domani, nelle acque del lago di Lucerna saranno fatte le prove pubbliche di funzionalità e velocità di un autobus acquatico, ideato dall'ingegnere di marina tedesco Hans von Schertel.

Il veicolo è munito di pinne orizzontali, nel lato anteriore e posteriore, note tecnicamente col nome di « idrofoletti », che, praticamente, sollevano la vettura fuori dell'acqua, quando è in corsa, quasi eliminando la resistenza dell'acqua stessa.

E' azionato da un motore Diesel, che sviluppa 350 HP a velocità normale di 70 Km. orari, e 500 HP a pieno regime.

Le eliche sono di tipo normale, che però richiedono soltanto la metà dello sforzo rispetto a quello che sarebbe necessario a far funzionare un veicolo normale a velocità eguale.

Il von Schertel dichiara che il suo autobus rimarrà sul lago di Lucerna per tutto l'autunno per dare dimostrazioni della sua praticità

Tito « apprezza assai assai » gli aiuti militari USA

NEW YORK, 8. (*INS*) il Brigadier Generale John Harmony, Addetto Militare degli Stati Uniti a Belgrado, ha dichiarato oggi al suo arrivo a New York che il Maresciallo Tito « apprezza assai assai » gli aiuti militari forniti gli dagli Stati Uniti ed ha aggiunto che essi sono « molto bene utilizzati » in Jugoslavia.

E' stato chiesto allora al Generale se Tito desidererebbe aiuti più ampi ed egli ha risposto: « Tutti vorrebbero aver di più ».

Una bimba muore investita tre anni dopo suo fratello

BOLOGNA, 8 — Ad Anzola dell'Emilia la piccola Giovanna Franceschelli di anni 6, ritornando dal ricreatorio annesso alla scuola elementare, veniva investita da una automobile guidata dal 52enne Franco Stevani da Milano. Trasportata all'ospedale, la piccola si aggravava decedendo alcune ore dopo. Per una pietosa coincidenza, un fratello diciottenne della Giovanna tre anni or sono nello stesso luogo e circa alla stessa ora, è rimasto ucciso in un investimento.

Arrestato l'autore della rapina di Piombino

GROSSETO, 8. — Dopo due giorni di attive indagini i carabinieri di Massa Marittima hanno arrestato il 25enne Boris Salvatore, da Montecatini Val Cecina, autore della aggressione perpetrata venerdì scorso in località « Frassine » nei pressi di Monterotondo Marittimo. Come è noto il commerciante piombinese Luigi Paoletti di anni 49, mentre a bordo del proprio furgoncino si recava ad acquistare del pollame e delle uova, venne aggredito e ferito gravemente da una scarica di « palletteni » sparatagli alle spalle e rapinato del portafogli contenente oltre 100 mila lire. Il Salvatori ha dichiarato di essere stato indotto a commettere la rapina in quanto aveva urgente bisogno di denaro per le spese del suo matrimonio che avrebbe dovuto celebrarsi fra breve tempo.

PIETRO INGRAO - direttore

Piero Clementi - responsabile

Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149

Un folle innamorato respinto fa strage della famiglia dell'amata

Dopo aver accoltellato la bella, averne uccisa la madre e feriti il padre e la nonna, il giovane si toglie a sua volta la vita

TOLOSA, 8. — Un giovane spagnolo di 29 anni, Vincent Puebla, ha fatto strage ieri della famiglia della ragazza di cui era pazzamente innamorato, per vendicarsi del rifiuto dei genitori di lei, di dargliela in moglie.

Il giovane follemente invaghito della fanciulla diciassettenne Suzette Combres, aveva chiesto la sua mano per oltre un anno, ma era sempre stato respinto dai genitori, che ritenevano la figlia troppo giovane per il matrimonio. Ieri, il Puebla attese la sua bella fuori della chiesa, dopo la Messa.

Una nuova offerta di matrimonio venne accolta con un gelido rifiuto; allora, il bollente spagnolo, tratto un coltello, freddò con una coltellata al cuore la madre della ragazza, signora Elise Combres e ferì poi fulmineamente la fanciulla e sua nonna, senza che i presenti, che assistevano terrorizzati alla scena, avessero il tempo di intervenire.

Il padre di Suzette, Roger Combres, di 44 anni, tornava in quel momento da una partita di caccia per incontrare la sua famiglia dopo la Messa. Puebla gli balzò addosso appena lo vide e lo ferì allo stomaco, ma venne a sua volta ferito dal Combres con un colpo di rivoltella.

La polizia, immediatamente accorsa, è riuscita a trovare più tardi il folle omicida, ma ormai morto anche egli: nella sua stanza di pensione, l'assassino si era ucciso tagliandosi la gola con un rasoio.

Un cacciatore di camosci ucciso dal proprio fucile

SUSA, 8. — L'impresario edile Pietro Bruno di 35 anni, abitante a Sant'Ambrogio, si recava ieri con alcuni amici sulle alture interne a Novalesa per partecipare alla caccia al camoscio, quando dovendo scalare un masso si toglieva il fucile da tracolla e cominciava la salita: messo però un piede in fallo cadeva trascinandosi dietro l'arma dalla quale partiva un colpo che lo uccideva all'istante.

Fracassa con una pietra la testa della moglie

TARANTO, 8. — In un podere presso Grattaglie, per motivi di interesse il contadino 42enne Vito Chinese ha fracassano con una grossa pietra la testa alla moglie Anna Lanza di anni 43 che aveva condotto in un pagliaio molto distante dall'abitazione colonica. L'uxoricida, che si era dato alla latitanza, è stato tratto in arresto dai carabinieri. La lanza, vedova con una figlia e risposatasi di recente con il Chinese, aveva deciso di destinare una parte dei suoi redditi all'acquisto del corredo per la ragazza. Tale decisione aveva dato luogo a frequenti, violenti litigi con il marito. Questi ultimamente sembrava essersi calmato mentre in realtà, come egli stesso ha confessato, meditava come compiere meglio il delitto.

Salite a ventotto le vittime della esplosione di Farnborough

Otto dei morti ancora non identificati

FARNBOROUGH, 8. — Un ragazzo di 14 anni è morto oggi all'ospedale della città, portando a 28 il totale delle vittime in seguito alla disintegrazione dell'aereo a reazione D H 110, avvenuta sabato sul campo di aviazione di Farnborough.

Il ragazzo certo Richard Norton si trovava alla manifestazione aerea con suo padre. « Arriva, papà » aveva gridato il ragazzo al padre indicando il D H 110 che usciva dalle nubi. Un minuto dopo uno dei due motori tracciava un solco di morte in mezzo alla folla fra cui si trovava il ragazzo.

Un ultimo corpo è stato trovato fra i resti dell'apparecchio; si crede che si tratti del corpo dell'osservatore del D H 110, Antony Richards.

Delle 63 persone ferite, 45 sono ancora trattenute all'ospedale e alcuni si trovano in condizioni serie.

Si attende che per oggi possa essere compiuta la identificazione di tutte le 28 vittime, il nome di otto delle quali sono ancora sconosciuti.

L'inchiesta segreta attorno alle cause del disastro si è ufficialmente aperta ieri.

Saranno proiettati film di cinedilettanti che hanno ripreso la scena della disintegrazione del D H. 110 ed ingrandite le fotografie riprese nell'attimo in cui aveva luogo la esplosione dell'apparecchio.

Sviene davanti al trono la « Signora America 1953 »

ASBURY A PARK (Nuova Jersey) 8 — La signora Evelyn Joyce Schenk è stata eletta ieri « signora America 1953 ». La elezione ha così emozionato la bella, che essa è svenuta davanti al trono dorato sul quale doveva sedere per l'incoronazione.

Il concorso non si è limitato ad una sapiente esposizione di membra femminili: le aspiranti hanno dovuto dimostrare, di fronte alla giuria, di sapere almeno rifare il letto, e svolgere altre attività domestiche considerate essenziali per una donna sposata.